

### RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 26 gennaio al 1° febbraio 1983)

#### INDICE

DAMAGIO: Per la riapertura di un centro medico-legale a Gela da parte dell'INAIL (3065) (risp. SCOTTI, <i>ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> )	Pag. 2059
D'AMICO: Per la revoca del decreto di soppressione di due posti di insegnante elementare nella frazione di San Rocco di Castelfrentano (3199) (risp. FALCUCCI, <i>ministro della pubblica istruzione</i> )	2060
GROSSI: In merito all'attività dell'enoteca italiana di Londra (3222) (risp. CAPRIA, <i>ministro del commercio con l'estero</i> )	2061
MALAGODI, MAZZA: Circa la gestione dell'ente autonomo « Teatro alla Scala » di Milano (3075) (risp. FERRALASCO, <i>sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> )	2062
PINNA, SESTITO, MARTINO, GIOVANNETTI: Per la promozione di adeguate iniziative per risolvere i problemi connessi con lo sviluppo della ricettività turistica (2609) (risp. FERRALASCO, <i>sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> )	2063
SALERNO, CAROLLO: Circa l'assunzione di Raimondo d'Inzeo alla FISE (Federazione italiana sport equestri) quale tecnico nazionale di salto ad ostacoli (2149) (risposta FERRALASCO, <i>sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> )	2065
SCHIANO: Necessità di disposizioni atte ad evitare abusi nel settore di attività integrative istituite ed organizzate in numerose scuole elementari statali (3292) (risposta FALCUCCI, <i>ministro della pubblica istruzione</i> )	2066

DAMAGIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che nel 1960 l'INAIL istituiva a Gela (Caltanissetta) un ambulatorio di pronto soccorso e cura per i lavoratori infortunati, adeguatamente attrezzato con astanteria ed apparecchiature mediche;

che tale ambulatorio ha continuato ad erogare le sue prestazioni sino al 1981, assistendo circa il 60 per cento degli infortunati sul lavoro della provincia di Caltanissetta;

che, con l'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria, tale tipo di assistenza è passata ai medici ed alle strutture pubbliche SAUB, mentre gli adempimenti medico-legali sono rimasti di competenza dell'INAIL che, nel 1981, procedendo alla ristrutturazione dei propri servizi, ha istituito dei centri medico-legali in tutto il territorio nazionale;

che in detto piano di ristrutturazione era prevista anche l'istituzione del centro di Gela che — dopo qualche mese — nel giugno 1981 è stato chiuso, causando così agli infortunati da assistere (il 60 per cento della provincia) condizioni di gravissimo disagio sotto l'aspetto amministrativo, medico-legale ed assistenziale,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) i motivi per i quali l'INAIL ha deciso di cessare ogni attività a Gela, dopo una presenza ultraventennale;

b) quali provvedimenti urgenti si intendono adottare perchè l'INAIL torni ad operare a Gela con un centro medico-legale che possa provvedere all'assistenza amministrativa ed alle prestazioni medico-legali agli infortunati del comprensorio del gelese, comprendente i comuni di Gela, Niscemi, Mazzarino, Butera, Riesi, Sommatino e Delia.

L'interrogante, infine, evidenzia la necessità che l'INAIL, nel riaprire il centro medico-legale di Gela, predisponga un adeguato servizio amministrativo per il disbrigo delle pratiche di indennità per l'inabilità temporanea totale e di quelle relative alla valutazione dei postumi permanenti eventuali e all'assegnazione del punteggio di invalidità permanente, parziale e totale, con la corresponsione delle rendite spettanti.

(4 - 03065)

(10 luglio 1982)

RISPOSTA. — L'Ambulatorio staccato di Gela, dove l'INAIL erogava prestazioni di natura curativa, è transitato, nel rispetto del criterio ispiratore della legge n. 833 del 1978 — che prevedeva la riunificazione del momento curativo nell'ambito di una unica struttura — al Servizio sanitario nazionale, con le delibere n. 178 adottata dal Consiglio di amministrazione il 30 giugno 1980 e n. 10 adottata dal Commissario liquidatore in data 18 luglio 1980.

Ciò premesso e tenuto conto della raccomandazione con cui il Consiglio di amministrazione dell'INAIL ha chiesto di porre allo studio una revisione globale del piano di potenziamento delle strutture periferiche dell'Istituto, in relazione sia alla nuova normativa sanitaria, sia alle esigenze istituzionali sorte nel frattempo, è stata presa in considerazione l'opportunità della istituzione di un ufficio locale a Gela.

Infatti la necessità della concreta presenza dell'Istituto in questo territorio è suffragata da validi motivi, quali l'elevata densità della popolazione residente, che è pari a quella del capoluogo, e il notevole sviluppo assunto dal-

l'attività industriale e artigianale, che di fatto è più consistente a Gela che a Caltanissetta.

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale*  
SCOTTI

22 gennaio 1983

D'AMICO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza delle motivate reazioni che si vanno registrando nel comune di Castelfrentano, in provincia di Chieti, contro il decreto 8059-B del 27 agosto 1982 di quel provveditore agli studi, con il quale è stata disposta la soppressione di due posti di insegnante elementare nel plesso scolastico della località San Rocco del citato comune.

Rilevato, a quanto risulta, che, nel lodevole intento di razionalizzare il servizio della scuola di base nel territorio comunale, la civica Amministrazione ha perseguito il consolidamento di tre precedenti scuole pluriclassi frazionali presso l'unico edificio scolastico di San Rocco appositamente ristrutturato, sostenendo oneri non indifferenti giustificati dall'auspicato e conseguito miglioramento delle condizioni operative della scuola, con la piena soddisfazione delle famiglie interessate;

atteso che l'affrettata determinazione di ridurre a tre gli insegnanti di quel plesso in presenza di una popolazione scolastica che, anche se quantitativamente non pienamente rispondente a quella formalmente richiesta per la conservazione dello *status* preesistente, potrebbe essere raggruppata in pluriclassi soltanto nel dispregio della legge che fissa i limiti entro cui può farsi luogo alla creazione di pluriclassi, circostanza, questa, chiaramente posta in luce nel documento 13 settembre 1982 del collegio dei docenti del circolo di Castelfrentano, rimesso per conoscenza alla direzione generale della scuola elementare;

ritenuto che, nel caso, non deve considerarsi appagante la prospettiva del trasferimento nelle scuole già superaffollate del capoluogo di alunni delle classi soppresse

perchè, a parte l'inesistenza delle condizioni per effettuarlo nel rispetto della legge, andrebbe evitato in via di principio, per le implicanze diseducative che ne derivano, ogni provvedimento che impone ai ragazzi, dal momento del loro primo impatto con la vita sociale, lo sradicamento dal proprio ambiente,

l'interrogante concorda sull'esigenza dell'assunzione di una urgente iniziativa per la revoca del decreto contestato.

(4 - 03199)

(22 settembre 1982)

*Risposta.* — Questo Ministero non ritiene di dover revocare il provvedimento con il quale il Provveditore agli studi di Chieti ha disposto in sede di verifica dell'organico di fatto la soppressione di n. 2 posti di insegnante elementare presso la scuola elementare San Rocco di Castelfrentano.

Il provvedimento di cui trattasi, adottato nel rispetto delle disposizioni in materia di costituzione delle classi (legge 24 settembre 1971 n. 820) appare infatti rispondente ad una oculata gestione dell'organico provinciale in aderenza alle necessità nazionali di contenimento della spesa pubblica.

Si chiarisce al riguardo, che nella scuola elementare San Rocco sita in località distante meno di due chilometri dal capoluogo risultavano iscritti n. 8 alunni nella prima classe, n. 9 alunni nella seconda, terza e quarta classe e n. 8 alunni nella quinta classe.

Il Provveditore agli Studi di Chieti ha disposto la soppressione delle classi seconde e terze e l'inserimento degli alunni nelle corrispondenti classi del capoluogo le quali continuano a funzionare con n. 2 sezioni costituite rispettivamente da n. 20 e n. 18 alunni le classi di seconda e da 21 e 20 alunni le classi di terza.

Il medesimo Provveditore agli Studi non ha ritenuto di procedere alla totale soppressione della scuola elementare in questione in quanto ragioni di continuità didattica hanno sconsigliato la soppressione della quarta e quinta classe funzionanti in San Rocco.

Inoltre, la presenza di n. 3 allievi portatori di *handicaps* iscritti alla prima classe del capoluogo ha giustificato comunque il funzio-

namento di n. 3 classi di prima sia pure dislocate nei due edifici costituenti il plesso scolastico di Castelfrentano.

Si deve far presente, infine, che il Provveditore agli Studi di Chieti ha invitato il Direttore didattico alla soppressione delle pluriclassi che il medesimo aveva costituito nel solo intento di mantenere la situazione preesistente e nonostante il parere contrario del collegio dei docenti, in quanto ciò risultava in contrasto con le disposizioni dettate dalla sopracitata legge n. 820.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
FALCUCCI

22 gennaio 1983

**GROSSI.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Premesso che la promozione della conoscenza dei vini italiani all'estero rappresenta un supporto indispensabile all'esportazione di tale prodotto;

dato atto che l'apertura di enoteche italiane in Stati europei ed americani promossa dal Ministero può costituire un'utile forma di propaganda per il prodotto ed un punto di incontro per gli operatori;

avuta notizia, da più parti, che l'enoteca italiana di Londra è molto spesso chiusa e non risponde pienamente alle finalità per cui è stata istituita,

l'interrogante chiede di conoscere quali sono e come vengono rispettati gli orari di apertura dell'enoteca italiana di Londra ed in quale forma viene esercitato il controllo sulla gestione e sulle attività promozionali.

(4 - 03222)

(30 settembre 1982)

*RISPOSTA.* — In proposito, si premette in via generale che questo Ministero, nell'ambito della propria competenza, ha sempre rivolto massima attenzione all'azione di sostegno in favore del comparto vinicolo, e ciò sia in sede di elaborazione dei programmi pluriennali, e sia nello svolgimento delle attività promozionali da realizzare annualmente attraverso l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE).

In quest'ottica infatti, si inserisce la recente creazione di enoteche, vere e proprie strutture promozionali permanenti a favore del vino italiano, attualmente in funzione presso i Centri di Affari ICE di Düsseldorf, di Londra, di Tokyo e New York (ove opera un « Ufficio vini » dotato di personale specializzato e di strutture idonee anche per la realizzazione di corsi e di dimostrazioni pratiche).

Per quanto concerne, più in particolare, l'orario di apertura dell'enoteca di Londra, si comunica che la stessa è aperta — senza soluzione di continuità, ad operatori economici, giornalisti e categorie professionali del settore viticolo — dal lunedì al venerdì di ogni settimana durante l'orario normale di lavoro.

Si aggiunge, inoltre, che, in occasione dello svolgimento di manifestazioni promozionali, l'enoteca è a disposizione degli utilizzatori italiani ed inglesi fino alle ore 21.00.

Per quanto riguarda poi l'accesso all'enoteca per il pubblico generico, è stato recentemente adottato (dal 1° ottobre scorso) un orario di apertura bisettimanale (martedì e giovedì) che coincide con quello dei pubblici esercizi.

L'apertura al pubblico generico è subordinata alla sua compatibilità con il calendario delle varie iniziative promozionali che hanno luogo nel corso dell'anno. In proposito occorre precisare che le enoteche sono state concepite quali strumenti promozionali al servizio esclusivo delle categorie operative e professionali e della stampa tecnica; pertanto non rientra tra gli scopi precipui di tale struttura l'apertura continuativa al pubblico.

Per quel che concerne il controllo sulla gestione e sull'attività promozionale dell'enoteca di Londra si fa presente che le varie iniziative da realizzare nel corso dell'anno presso tale struttura sono previste dai programmi promozionali predisposti da questo Ministero o dal Ministero dell'agricoltura, in attuazione della legge « Quadrifoglio », o da altri organismi (Regioni, Camere di commercio, associazioni, eccetera) che si avvalgono di tale struttura.

Comunque, si precisa che, come per ogni iniziativa promozionale, anche quelle in questione vengono realizzate sulla base di preventivi di spesa approvati dagli organi deliberanti dell'Istituto. Alla fine di ogni esercizio, l'ufficio ICE di Londra invia alla sede centrale opportuna documentazione che poi viene necessariamente trasmessa, per l'ulteriore controllo, a questa Amministrazione o al Ministero dell'agricoltura, accompagnata da una relazione sull'attività nonché dal rendiconto contabile delle spese sostenute.

*Il Ministro del commercio con l'estero*  
CAPRIA

25 gennaio 1983

MALAGODI, MAZZA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere, in merito alla gestione dell'ente autonomo « Teatro alla Scala » di Milano:

1) se non si ritenga opportuno sollecitare il Consiglio comunale di Milano a procedere alla designazione del soprintendente del Teatro e dei membri del consiglio di amministrazione, che risultano scaduti da tempo e che devono essere poi nominati con decreto del Ministro;

2) se corrisponda a verità la notizia secondo la quale nel dicembre 1978 il segretario generale della « Scala », Fioravante Nanni, avrebbe inviato al sindaco di Milano (nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della « Scala ») e al soprintendente una lettera di 20 cartelle in cui venivano denunciate una serie di irregolarità amministrative commesse dall'ufficio stampa del Teatro;

3) in caso affermativo, quali provvedimenti abbiano assunto i responsabili scaligeri in seguito al ricevimento di detto documento.

(4 - 03075)

(14 luglio 1982)

RISPOSTA. — Il Sovrintendente del « Teatro alla Scala » è stato nominato con decreto del 1° agosto 1982.

Risulta poi che il Presidente, il Vice Presidente ed il Sovrintendente dell'Ente lirico

hanno ricevuto la prelazione — personale riservata — datata 15 dicembre 1978, del Segretario generale, dottor Fioravante Nanni, attualmente Direttore amministrativo dell'Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma.

La memoria dell'allora Segretario generale, come risulta dalle espresse dichiarazioni del sindaco di Milano, nel corso della seduta del Consiglio comunale del 19 luglio corrente anno, si richiamava ad opportunità gestionali che non sono state trascurate.

Su alcune questioni sono stati proposti provvedimenti migliorativi al competente Consiglio di amministrazione che li ha accolti, e su altre questioni sono stati garantiti i necessari controlli.

*Il Sottosegretario di Stato  
per il turismo e lo spettacolo*  
FERRALASCO

20 gennaio 1983

PINNA, SESTITO, MARTINO, GIOVANNETTI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso che i problemi connessi con lo sviluppo della ricettività turistica sono divenuti, ormai da molti anni, argomento di seria meditazione, di studi approfonditi, di redazioni statistiche, di conferenze e di iniziative a carattere regionale, nazionale ed internazionale, per meglio comprenderne i fenomeni e le tendenze e, conseguentemente, dare risposte adeguate alla molteplicità della stessa domanda;

rilevato che il nostro Paese, per la sua posizione geografica, per il clima, per le risorse ambientali e per i beni archeologici, storici e culturali, rappresenta un crocevia naturale tra l'Europa e il mondo, talchè — ancora oggi — Roma risulta tra le città più visitate del mondo;

accertato, più in generale, che, nonostante il periodo tormentato che attraversa il Paese, il turismo risulta ancora in progressivo aumento, tanto da divenire una componente importante della nostra bilancia dei pagamenti per il ragguardevole ingresso di valuta estera, di estrema utilità, specie in connessione con l'esigenza di contribuire al pagamento del *deficit-oil*;

considerato il quadro positivo dell'andamento turistico e rilevato tuttavia che, ad esempio, il settore che riguarda il « congressismo internazionale », vale a dire l'attività connessa ad incontri culturali, scientifici, sportivi e di qualsiasi altra natura, trova l'Italia, rispetto alle altre nazioni, al settimo posto della classifica con 195 congressi contro i 610 della Francia, i 582 della Gran Bretagna, i 518 degli Stati Uniti, i 269 della Germania, i 261 della Svizzera e i 251 del Belgio (statistica che, riferita dall'« Union des associations internationales », evidenzia implicitamente, oltre al numero dei congressi, la carenza delle strutture ed attrezzature ricettive in difetto delle quali diviene sempre più difficile competere a livello del « congressismo internazionale »);

stabilito, ormai in modo pressochè inconfutabile, che occorre provvedere con urgenza alla predisposizione e allo sviluppo di una politica turistica in grado di competere anche in tale importante settore, atteso che risulta che per ogni congressista si sono spese in media, nel 1981, 135.000 lire al giorno e che tale somma può così dividersi: 45 per cento per l'albergo, 32 per cento per lo *shopping*, 12 per cento per i ristoranti, 5 per cento per i divertimenti e 6 per cento per le spese varie, dal che si desume che tali entrate si orientano nei diversi canali e, conseguentemente, interessano la struttura turistica a diversi livelli,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministero, d'intesa con le Regioni, gli enti locali e gli organismi interessati alla ricettività turistica, non ritenga urgente promuovere iniziative adeguate, atte a superare, in un margine ragionevole di tempo, le carenze lamentate, predisponendo alcune misure promozionali intese a:

1) ridurre i costi di affitto delle strutture ricettive per i congressi internazionali o assicurare, come viene da qualche parte proposto, la « messa a disposizione gratuita delle stesse »;

2) studiare, d'intesa con gli enti locali e le organizzazioni interessate, la possibilità di predisporre manifestazioni folkloristiche, spettacoli, visite, eccetera, da studiare nel quadro dello svolgimento dei congressi;

3) disporre per un accurato servizio di vigilanza sui prezzi praticati sì da non indurre il congressista internazionale a farlo pentire della sua permanenza in Italia;

4) definire un vero e proprio programma pluriennale che abbia riguardo alle esigenze richiamate ed a quanto possa meglio assecondare il congressismo internazionale e fornire una immagine diversa del nostro Paese.

(4 - 02609)

(2 febbraio 1982)

RISPOSTA. — Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha ben presente la necessità di incrementare il turismo congressuale ed ha immesso, nei programmi di diversificazione dell'offerta turistica, anche direttive di sviluppo del turismo congressuale.

Pur nelle limitate disponibilità di bilancio il Ministero non ha mancato di intervenire per finanziare l'attività svolta dall'Associazione italiana relazioni internazionali congressuali, ente che ha per scopo il potenziamento del turismo congressuale sia per quel che concerne il miglioramento dello *standard* qualitativo delle sedi italiane, sia per quel che riguarda l'accrescimento dei flussi turistici verso l'Italia.

Va considerata, tuttavia, che l'analisi globale del fenomeno effettuata dai competenti uffici di questa Amministrazione pone in evidenza due ordini di considerazioni:

a) le sedi congressuali in Italia risultano essere in numero soddisfacente;

b) occorre svolgere una decisiva azione per richiamare verso l'Italia un numero sempre maggiore di congressi.

Il censimento effettuato da questo Ministero ed allegato alla presente dimostra infatti chiaramente la esistenza di notevoli strutture congressuali: palazzi, città, organizzazioni, sedi alberghiere che sono in grado di offrire qualificati servizi.

A questa organizzazione vi è poi da aggiungere il costruendo albergo Sheraton che si insedierà nel complesso immobiliare, ex Aerhotel, e che sarà destinato essenzialmente alle attività congressuali con un'apposita sala capace di accogliere sino a 1.750 per-

sone e con altre quattro sale destinate a riunioni minori e collaterali. L'albergo che sarà collegato all'aeroporto di Fiumicino da una nuova autostrada, in corso di completamento, sarà dedicato prevalentemente al turismo d'affari.

C'è da aggiungere ancora che nel maggio del 1983 dovrebbe aprirsi a Catania, nei pressi di Acicastello, un complesso Sheraton con in dotazione una sala per convegni ospitante 400 persone, più altre due sale minori che possono funzionare parallelamente.

Per quel che concerne la promozione del turismo congressuale, il Ministero ha in programma di pervenire ad una intesa con gli enti locali per attivare un'azione incentivante centrata sul turismo congressuale che tenga conto anche della necessità di sostenere le strutture ricettive nei periodi di media e bassa stagione.

Non v'è dubbio che anche l'ENIT, che attualmente può usufruire di un finanziamento di 30 miliardi annui sarà particolarmente attivo nello svolgere all'estero un'opera di promozione specifica a favore dell'Italia quale sede particolarmente dotata di attrezzature specifiche per tale attività.

Va sottolineato peraltro che all'azione di promozione svolta dagli organi centrali dello Stato dovranno unirsi le iniziative degli organi regionali cui la legge affida la promozione e l'incentivazione del turismo locale.

*Il Sottosegretario di Stato  
per il turismo e lo spettacolo*  
FERRALASCO

20 gennaio 1983

*Allegato*

A) PALAZZI DEI CONGRESSI:

con più di 500 posti: Acireale Perla Jonica; Bologna: Firenze Congressi; Genova; Riva del Garda; Roma EUR; Salsomaggiore Terme (San Marino (Repubblica));

con meno di 500 posti: Firenze Affari; Gardone Riviera.

## B) CITTÀ DI CONGRESSI:

Bibione; L'Aquila; Lecce e il Salento; Merano - Meran; Prato; Trieste; Viterbo.

## C/1) ORGANIZZATORI DI CONGRESSI:

Firenze ENIC; Firenze OIC; Firenze Studio PR; Milano MGR; Roma AISC; Roma CK International; Roma EGA.

## C/2) SERVIZI DI CONGRESSO:

Bologna Ente nazionale interpreti traduttori; Milano Centro europeo servizi congresso; Roma Centro pilota; Roma STOC; Venezia ENDAR.

## C/3) STAMPA DI CONGRESSI:

Firenze « Congressi »; Firenze « Congressi internazionali »; Firenze « International Congress News »; Milano « M/C Meeting & Congressi ».

## D) SEDI ALBERGHIERE CONGRESSUALI:

D/1) *con più di 500 posti*: Abano Terme Hotel Terme Alexander; Bari Hotel Palace; Bergamo Hotel Excelsior San Marco; Bologna Royal Hotel Carlton; Milano Hotel Leonardo da Vinci; Roma Midas Palace Hotel; S. Flavia Hotel Zagarella & Sea Palace; Scalea Hotel Santa Caterina; Venezia Lido Hotel Excelsior.

D/2) *da 150 a 500 posti*: Bordighera Hotel del Mare; Cernobbio Grand Hotel Villa d'Este; Firenze Hotel Baglioni; Firenze Hotel Michelangelo; Fiuggi Silva Hotel Splendid; Milano Interhotel; Milano Hotel Michelangelo; Porto Cervo Hotel Cervo; Punta Ala Hotel Golf; Roma Hotel Leonardo da Vinci; Taormina San Domenico Palace Hotel; Torgiano Hotel Le Tre Vaselle; Trevi Hotel Delle Torri; Trieste Grignano Hotel Adriatico Palace; Vietri sul Mare Lloyd's Baia Hotel.

D/3) *con 150 posti*: Firenze Hotel Anglo-Americano; Forte dei Marmi Hotel Versilia Holiday; Monte S. Savino Castello di Gargonza; Pontremoli Hotel Golf Congressi; S. Margherita Ligure Hotel Laurin.

## E) UFFICI CONGRESSI DI AGENZIE DI VIAGGIO:

Catania La Duca Viaggi; Firenze Chia-  
riva; Milano AIOC; Roma CIT; Trieste Pa-  
terniti Viaggi.

## F) UFFICI CONGRESSI DI COMPAGNIE NAZIONALI AEREE E MARITTIME:

Roma Alitalia.

## G) SOCI STRAORDINARI:

Como Centro congressi per la Lombardia; Firenze Centro internazionale congressi; Firenze Istituto internazionale ricerca camping/caravanning; Milano ANITI; Milano Assointerpreti; Milano Ciga Hotels; Milano Philips; Rimini Promozione alberghiera; Roma AIIC; Roma ESI - Edizioni scientifiche internazionali; Roma Sound elettronica; Silvi Marina Unihotels; Vicenza Agenzia Look.

SALERNO, CAROLLO, AVELLONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

se risponde a verità la notizia secondo la quale il campione del mondo d'equitazione Raimondo D'Inzeo, congedato perchè « non idoneo al servizio », è stato immediatamente assunto dalla FISE (Federazione italiana sport equestri) quale tecnico nazionale di salto ad ostacoli con un compenso annuale già denunciato con precedenti interrogazioni rimaste tuttora senza risposta;

se la FISE ritiene « idoneo » colui che lo Stato italiano non ha riconosciuto tale;

se il CONI è intervenuto ad arginare l'iniziativa della Federazione equestre e se si deve continuare inerti a veder gestire il pubblico denaro con riprovevole ed inammissibile leggerezza che giustifica ogni sollecita e rigorosa inchiesta amministrativa;

se il congedo perchè non idoneo al servizio (per servizio deve intendersi, nel caso specifico, l'esclusiva preparazione e partecipazione ai concorsi ippici in ogni Paese) fa parte di un « pasticciaccio » per cui ap-

pare necessaria la remissione di ogni atto relativo all'autorità preposta all'accertamento di eventuali responsabilità.

(4 - 02149)

(29 luglio 1981)

RISPOSTA. — In relazione a quanto segnalato dall'interrogante deve premettersi che le Federazioni sportive, pur essendo organi del CONI, risultano del tutto autonome nella gestione della disciplina sportiva in ragione sia della loro indipendenza formale che sta alla base del sistema federale, sia della specialità delle materie disciplinate che danno luogo ad un sistema di rapporti del tutto autonomi.

Ciò posto, nel caso di specie il CONI ha ritenuto di dover sottolineare, innanzitutto, che lo sport equestre agonistico italiano, specie nel settore del salto ad ostacoli, versa da tempo in particolari difficoltà che la competente Federazione sta cercando di superare con una nuova politica che risponde ad un preciso e qualificato indirizzo tecnico.

Il CONI ha precisato quindi, che il conseguente programma comporta ed esige una conduzione tecnica di altissimo livello che oltre ad apportare gli indispensabili requisiti tecnici coinvolga anche una figura di indiscusso ed elevato prestigio sia fra i cavalieri italiani che nel mondo ippico internazionale.

Ad avviso unanime del Consiglio federale della FISE tali requisiti potevano ritrovarsi nella persona del tenente colonnello Raimondo D'Inzeo.

La Federazione, quindi, si è avvalsa della qualificatissima esperienza del cavaliere, acquisita in tutta la sua carriera, per ridare la fiducia agli sportivi ed ai praticanti lo sport equestre. La scelta, operata dal Consiglio federale, ha trovato infatti l'indiscusso consenso da parte dei cavalieri italiani che hanno dimostrato di apprezzare e di gradire la direzione tecnica del tenente colonnello Raimondo D'Inzeo.

Per quanto concerne la spesa relativa a tale incarico il CONI ha precisato che la stessa è stata ampiamente considerata e valutata dalla FISE sottolineando che, comun-

que, essa rientra nel bilancio di previsione del 1981, che è stato chiuso in pareggio.

Il CONI ha altresì rilevato che esula dal giudizio della FISE la idoneità del D'Inzeo a prestare servizio militare, secondo il giudizio formulato dal Ministero della difesa, in quanto il cavaliere risponde in assoluto alle necessità della Federazione quale tecnico federale.

Non sembra che sussistano quindi gli estremi per promuovere eventuali ulteriori indagini amministrative anche in considerazione del fatto che il Ministero del tesoro ha posto in evidenza che, in base all'articolo 14 della legge 23 marzo 1981, n. 91, recante norme in materia di rapporti fra società e sportivi professionisti, le Federazioni sportive possono avvalersi, per le attività di carattere tecnico e sportivo, dell'opera di personale assunto in base a rapporti di diritto privato.

*Il Sottosegretario di Stato  
per il turismo e lo spettacolo*  
FERRALASCO

20 gennaio 1983

SCHIANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che in numerose scuole elementari statali non a tempo pieno vengono istituite ed organizzate, anche su deliberazione di organi collegiali e ai sensi del primo comma dell'articolo 2 della legge n. 517 del 1977, attività integrative fra le quali, a titolo esemplificativo, si citano corsi di educazione fisica, di educazione musicale, di disegno e di lingua straniera;

che in tali attività la funzione docente viene affidata a personale estraneo all'amministrazione scolastica (nonchè ad altre amministrazioni pubbliche) durante il normale orario scolastico e in compresenza con l'insegnante titolare della classe;

che i docenti delle attività predette vengono retribuiti con quote a carico dei genitori;

tenuto conto della palese violazione che così viene attuata del dettato costituziona-



le il quale prescrive la gratuità dell'istruzione obbligatoria,

l'interrogante chiede di conoscere:

se siano tuttora vigenti le disposizioni della citata legge n. 517 e dei criteri di applicazione illustrati nelle circolari ministeriali nn. 169 e 178 del 1978, dalle quali complessivamente si evince che « in ogni caso le iniziative di integrazione debbono essere svolte, secondo la precisa indicazione legislativa, dagli stessi docenti in servizio nella scuola »;

se attività come quelle sopra indicate configurino anche, a carico dei docenti della scuola elementare, l'inosservanza dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, secondo il quale le ore da destinare settimanalmente all'insegnamento sono 24;

se, conseguentemente, deliberazioni di organi collegiali conformi nei contenuti e nelle modalità a quanto indicato in premessa siano palesemente illegittime;

se l'autorità scolastica competente, nella fattispecie il direttore didattico, abbia il dovere di impugnare le predette deliberazioni e comunque di non mandarle ad effetto;

se a carico di chi abbia deliberato, autorizzato o consentito attività come quelle in premessa descritte si configurino gli estremi di illeciti di natura penale e/o amministrativa.

L'interrogante chiede, infine, se il Ministro non ritenga necessario, in caso di risposta affermativa a tutti o ad alcuni dei quesiti sopra riportati, impartire disposizioni precise, atte ad evitare gli abusi lamentati.

(4 - 03292)

(3 novembre 1982)

RISPOSTA. — Le generiche indicazioni contenute nell'interrogazione parlamentare in oggetto non consentono di individuare se, ed in quali scuole, si sarebbero verificate le condizioni ipotizzate dall'interrogante.

Si deve, ad ogni modo, far presente che nessun caso concreto risulta sinora accertato o segnalato, circa eventuali iniziative di-

dattiche o integrative condotte, nell'ambito delle scuole statali durante il normale orario delle lezioni, da personale estraneo alla amministrazione scolastica, e per di più, retribuito con quote a carico degli alunni.

Al riguardo questo Ministero, sia attraverso l'emanazione di disposizioni di carattere generale, sia attraverso le risposte fornite a specifici quesiti, ha sempre precisato che le attività integrative, previste dal primo comma dell'articolo 2 della legge 4 agosto 1977, n. 517, debbono essere svolte a cura del personale statale assegnato alla scuola per il normale funzionamento delle classi.

In varie occasioni è stato, altresì, ribadito che la funzione docente, l'attività di programmazione, la partecipazione agli organi collegiali e la valutazione degli alunni restano di esclusiva competenza del personale statale anche nelle scuole, nelle quali si svolgono attività integrative in orario aggiuntivo e con personale fornito dagli enti locali.

Ultimamente, si è consentito lo svolgimento, in orario antimeridiano, soltanto dell'attività di nuoto, con scopo puramente educativo ed in funzione di completamento dell'educazione fisica; la relativa autorizzazione è stata, tuttavia, concessa a condizione che fossero garantite la totale gratuità per gli alunni, la libera scelta delle famiglie, l'applicazione di tutte le misure igieniche e sanitarie e che fosse comunque assicurata la presenza dei docenti di classe cui compete, come dianzi ricordato, la responsabilità di programmazione ed organizzazione didattica nella continuità del rapporto educativo.

Specifici chiarimenti in materia, in particolare sotto il profilo amministrativo-contabile, sono stati, infine, forniti con lettera circolare di questo Ministero n. 2754 del 10 giugno 1982, diretta al Provveditore agli studi di Treviso e, per conoscenza, a tutti gli Uffici scolastici provinciali.

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
FALCUCCI

22 gennaio 1983